DAI COMUNI

Napoli, Ronghi e Muscarà: “Una petizione popolare per salvare il Centro Antico da cineserie e pachistanerie”

di **Massimo Iaquinangelo** · 7 agosto 2025, 15:43

Un grido di allarme e di unità si leva dalla città di Napoli: cittadini, artigiani e associazioni si mobilitano per difendere il cuore storico della città da una crescente diffusione di negozi di souvenir di scarsa qualità, chiamati anche “cineserie” e “pachistanerie”, che rischiano di affossare l’identità e il patrimonio culturale del Centro Antico, patrimonio UNESCO.

L’iniziativa e i protagonisti

L’idea nasce dal presidente di “Sud Protagonista”, **Salvatore Ronghi**, e dalla consigliera regionale **Maria Muscarà**. Questa mattina, in una conferenza stampa tenuta in via Duomo, di fronte alla Chiesa di San Giorgio Maggiore, hanno presentato ufficialmente la petizione rivolta al Sindaco di Napoli, al Ministro della Cultura, al Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli e alla Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO.

Presenti anche il responsabile cittadino di “Sud Protagonista”, **Pietro Funaro**, e **Maurizio Palma**, rappresentante dei decumani, che hanno sottolineato la gravità della situazione e l’urgenza di intervenire.

Le ragioni della petizione

L’obiettivo principale è fermare l’apertura indiscriminata di negozi che vendono souvenir di bassa qualità, spesso di provenienza asiatica, che contaminano l’ambiente urbano e minacciano le botteghe artigiane storiche. “Il patrimonio culturale di Napoli – ha evidenziato Ronghi – deve essere tutelato con strumenti efficaci come la zonizzazione commerciale e il vincolo di destinazione d’uso, già adottati in altre città d’Italia. Questi strumenti permetterebbero di preservare le caratteristiche storiche, artistiche e culturali del Centro Antico”.

Inoltre, la petizione richiede il riconoscimento ufficiale e l'iscrizione delle botteghe storiche napoletane in un apposito registro, per valorizzare e tutelare le tradizioni artigianali locali. Si propone anche una campagna di comunicazione rivolta ai turisti, per promuovere l'acquisto di prodotti artigianali originali e scoraggiare i prodotti industriali di scarso valore culturale.

Critiche alle istituzioni

Muscarà ha sottolineato come la gestione del territorio da parte del Comune sembri troppo spesso superficiale e poco incisiva. "Il Comune di Napoli ha il dovere di intervenire con decisione per difendere il patrimonio UNESCO e l'identità dei quartieri storici, ma al momento si registra una totale assenza di azioni concrete, tra grandi progetti e polemiche, come quella sul Teatro San Carlo".

Richieste e proposte concrete

Funaro ha auspicato un blocco immediato delle nuove aperture di negozi di souvenir generici, minimarket e cineserie nelle principali vie del centro storico, come Spaccanapoli, San Gregorio Armeno, via Tribunali, via Duomo e i Decumani, già sperimentato con successo in altre zone come Port'Alba. La proposta include incentivi economici, come affitti calmierati, sgravi fiscali e bandi comunali, per sostenere le botteghe artigiane storiche, che rappresentano un patrimonio inestimabile per Napoli.

Palma ha ricordato come via Duomo sia stata un tempo simbolo di eleganza e sartoria di alta qualità: "Oggi, tra negozi storici che chiudono e aperture selvagge di locali di bassa qualità, l'anima di questa strada si sta perdendo. È fondamentale che il Comune si attivi per fermare questo degrado culturale e ambientale".

Appello ai cittadini

L'iniziativa si rivolge a tutti i cittadini napoletani, invitandoli a sottoscrivere la petizione per impegnare le istituzioni a tutelare il patrimonio storico e culturale di Napoli. La mobilitazione mira a sensibilizzare l'opinione pubblica e a richiedere azioni concrete, affinché il Centro Antico possa continuare a essere un luogo vivo, autentico e rappresentativo della città.

La petizione rappresenta un passo importante per difendere l'identità di Napoli, un patrimonio unico al mondo che rischia di essere compromesso da interessi commerciali a breve termine. Solo attraverso una forte azione collettiva e l'impegno delle istituzioni sarà possibile preservare l'anima del Centro Antico, per le generazioni future e per il valore culturale di una delle città più affascinanti del mondo.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/08/07/napoli-ronghi-e-muscara-una-petizione-popolare-per-salvare-il-centro-antico-da-cineserie-e-pachistanerie/

© 2026 Istituzioni24